

1° MAGGIO FESTA DEL LAVORO



Gran colpo avere Chuck Berry sul palco: il fantastico ottantenne è proprio tra i fondatori della «musica del diavolo». Un «diavolo» d'uomo pieno di energia e un grandissimo show-man

Paolo Rossi ha annunciato che avrà con sé un paio di componenti dei «Giganti». Anche Claudia Gerini si esibirà magari con Loredana Bertè. Una garanzia: i Modena C.R.

Il Primo Maggio è come il rock...

Il grande Chuck Berry oggi sul palco di San Giovanni a Roma. Con Nomadi, O'Riordan e...

di Federico Fiume

VERSO IL CONCERTONE Tutto è pronto, meno Celentano, che non ci sarà, per il tradizionale «concertone» del Primo maggio, a Piazza San Giovanni, quest'anno dedicato al rock'n'roll e ai suoi

cinquant'anni. Per festeggiare degnamente la «musica giova-

ne» per eccellenza, gli organizzatori hanno chiamato l'ottantenne Chuck Berry, cosa che potrebbe anche far sorridere se non fosse proprio lui ad aver fatto inventato il genere. Ma anche tutta la musica che da quella matrice si è sviluppata evolvendo e creando infiniti variazioni attraverso derive e contaminazioni varie, sarà evocata con cover e omaggi sparsi nella giornata, ad opera di molti degli artisti presenti. Ci sarà anche una sorta di cover-band «ufficiale» guidata da Mauro Pagani, che vede fra le sue fila Manuel Agnelli, Francesco Sarcina e Lele Melotti e che racconterà a suo modo la storia del rock eseguendo pietre miliari del genere come *The Long and Winding Road* dei Beatles, *21st Century Schizoid Man* dei King Crimson, *Forever Young* di Dylan, etc. Visto che sul palco ci sarà anche la PFM, resta nell'aria la domanda: Pagani si riunirà per una volta alla sua vecchia band? Sarebbe un evento per il quale, ammettiamolo, facciamo il tifo. Irene Grandi, già cimentata in una passata edizione con Janis Joplin e la sua *Mercedes Benz*, stavolta affronterà *Because the Night*, il celebre brano scritto da Bruce Springsteen per Patti Smith. Gli Africa Unite avranno in scaletta anche un brano dei Clash, i Tiramancino hanno approntato una versione di *Sunshine of Your Love* dei Cream, mentre Paolo Rossi ha annunciato che ospiterà «uno o due componenti dei Giganti», uno dei gruppi più importanti del Beat italiano degli anni sessanta, per cantare insieme la loro *Proposta*. Rossi torna per la seconda volta a presentare il concerto (lo aveva già fatto insieme a Piero Chiambretti) stavolta con l'esordiente Claudia Gerini, pronta anche lei a dividersi fra i ruoli di presentatrice, musicista (suonerà il basso con Carmen Consoli o Irene Grandi, ancora non è chiaro) e cantante insieme al compagno Federico Zampaglione, ma anche in coppia con Loredana Bertè, per una versione definita da chi ha assistito alle prove «da brividi», di *Ninna nanna*. Ad Andrea Rivera, che ha voluto dedicare la sua partecipazione alla memoria di Sergio Bardotti e Alberto Grifi, sarà affidata la sezione degli artisti emergenti selezionati con il concorso «Primo maggio tutto l'anno», vinto da Valentina Lupi e Vega's, ma anche lui sarà coinvolto come interprete nella *Ciao ti dirò* scelta per rappresentare lo sbarco del rock'n'roll in Italia, che il 18 maggio

Si festeggia il 50° della «nascita» del rock in Italia. Celentano invitato declina: troppo tardi

del '57 fu presentata dal vivo dai Rock Boys (Celentano, Gaber, Jannacci e Tenco) al primo festival italiano del rock'n'roll organizzato a Milano da Bruno Dossena. Proprio il cinquantenario di quell'evento, considerato come lo start ufficiale al genere in Italia, ha suggerito agli organizzatori l'invito a Celentano, che

pare, forse sarebbe anche potuto venire se il preavviso fosse stato maggiore. Il management di Bob Dylan, altro super-ospite sognato e non concretizzatosi, pretende invece un anno di preavviso minimo; insomma, la prossima volta magari, muovendosi per tempo... Difezione dell'ultimo mi-

nuto invece per i Verdena, sostituiti in corsa dai Malfunk di Marco Cocci. Fra i tanti omaggi della giornata anche quello a Rino Gaetano, che verrà ricordato con la sua *Il cielo è sempre più blu* da una band composta da Paolo Rossi, Andrea Rivera, Marco Conidi e dal nipote di Rino, Alessandro Gaetano. Visto che que-

sta edizione del concerto pare sia quella degli anniversari e dei ricordi, è giusto ricordare anche i 60 anni trascorsi dall'eccidio di Portella della Ginestra, eseguito dagli uomini del bandito Giuliano e voluto dai latifondisti siciliani, che bagnò di sangue innocente i festeggiamenti per il Primo maggio del '47. Ma ci sono

anche i quarant'anni di *Dio è morto*, con gli immancabili Nomadi a celebrare la canzone di Guccini che portarono al successo. Gli ospiti stranieri sono invece, oltre a Chuck Berry, Dolores O'Riordan, fresca di nuovo album, e Khaled, che canterà con Enzo Avitabile e i Bottari di Portici.



Chuck Berry sul palco durante un concerto

Franca e Dario Fo tra gli operai della Avio

I due artisti oggi al corteo di Pomigliano, poi a Fuorigrotta show per i cassintegrati

di Rossella Battisti

CLASSE OPERAIA Un filo d'emozione vibra nella voce quando parla, Franca Rame, della nuova iniziativa, della piccola grande crociata teatrale che i coniugi Fo intraprendono oggi in favore dei cassintegrati dell'Avio e di Antonio Santorelli, operaio delegato della Fiom che è stato licenziato. Due monologhi, uno dopo l'altro, al Palapartenope di Fuorigrotta a Napoli (ore 18,30) con incasso devoluto alla causa dei lavoratori (10 euro il costo del biglietto). E prima ancora, in mattinata, la sfilata insieme al corteo dei lavoratori di Pomigliano d'Arco. Un evento fortemente voluto dalla Franca senatrice, promesso agli operai il 13 aprile scorso, quando si era tenuta l'iniziativa di solidarietà «Veglia sui diritti».

Ma anche, come lo definisce Rame, «un tuffo nel passato prossimo, quando il Dario e io passavamo la vita nelle tende degli operai licenziati. Dopo un anno di senato venire qui è stato un po' come ritrovarsi a casa». L'idea è stata quella di portare qui uno spettacolo, la data - nonostante l'organizzazione improntata in fretta e furia - perfetta: il primo maggio, festa dei lavoratori. «È una festa che risale al Settimo Secolo - interviene Dario Fo - . Uno dei significati più importanti è la morte sul lavoro, dal 2001 al 2006 ci sono stati settemila morti, più che in guerra, con cinque milioni di feriti, mentre la cronaca parla di delitti eclatanti. Non si fa nulla sulle prevenzioni, si obbedisce solo alla legge del profitto». Quanto ai testi dello spettacolo, Franca Rame aveva scelto in un primo tempo *Il risveglio*, sulla condizione delle donne operaie, ma poi ha preferito un monologo più drammatico. *Mandiamo le madri a trattare la guerra* si ispira

alla storia di Cindy Sheehan, la donna che si accampò con una tenda davanti al ranch di Bush per chiedergli perché suo figlio Casey di ventun'anni era morto nella guerra in Iraq. «Con Dario - continua Rame - abbiamo impaginato una sorta di diario di Cindy. Ho cercato di immedesimarmi in una madre che ha perso il figlio e quando abbiamo incontrato dal vivo Cindy, a Londra, è stato commovente scoprire che molte delle mie intuizioni erano cose successe davvero, per esempio il fatto che lei continuasse a parlare col figlio».

Dario Fo, invece, ha scelto di portare in scena *La Tigre*, un testo che gli è sembrato significativo per quell'incitazione implicita «allo stare in piedi con le proprie forze, a coinvolgere nella lotta anche chi si addormenta o fugge, all'ingegno che non delega a nessuno la propria salvezza». La tigre racconta la storia di un soldato di Mao Tse Tung che si ritrova in una grotta con due tigri, la madre e il suo tigrutto che gli lecca la gamba ferita e lo guarisce. Insieme torneranno al paese del soldato, devastato dalla guerra e da bande di infami. «Dalle tigri l'uomo ha appreso la coscienza del fare e del reagire - continua Fo - . È una vecchia storia cinese di grande valore etico che mi piace tornare a raccontare qui, dove ho incontrato questi operai dallo slancio eccezionale. Ho ritrovato la vera classe operaia, non quella dipinta a volte con retorica eccessiva, ma scarna, reale. Gente che ha un senso del collettivo straordinario e una caparbietà nel voler sorreggere e far emer-

gere il valore della dignità di un individuo. Dicono "dateci la possibilità di mettere a profitto il nostro lavoro. Siamo insostituibili, non delle scimmie ammaestrate. Non vogliamo elemosine ma solo svolgere il nostro lavoro!". Fantastici». Dario, ma il governo saprà ascoltarli? «Sono sicuro di sì. Il tema è una riflessione su chi siamo e cosa dobbiamo fare».



Fausto Amodei

CANTANO I PADRI DELLA CANZONE POLITICA E SOCIALE

Festa a Sesto Fiorentino con Fausto, Paolo, Ivan...

Torna la Festa del Primo Maggio a Sesto Fiorentino. Un appuntamento che si ripete da anni, Incanto 2007, rassegna del canto di tradizione orale e delle nuove espressioni. Festa popolare che non si fa mancare nulla, dedicata stavolta alla memoria di Luciana Pieraccini. Protagonisti, i vecchi amici che hanno fatto la storia del Nuovo Canzoniere Italiano e della canzone politica italiana: accanto al sempre presente Ivan Della Mea (questa volta in versione con chitarra), ci saranno infatti Paolo Pietrangeli, Fausto Amodei, Gualtiero Bertelli, Claudio Cormio e Paolo Ciarchi. Intorno a loro, i Suonatori Terra Terra che tornano a omaggiare la festa, una «banda aperta»,

con organico variabile (dai dieci ai venti elementi) che si cimentano su pezzi della tradizione toscana con particolare attenzione al lavoro di Caterina Bueno e Dodi Moscati. Ospiti nuovi sono invece la banda e il coro La Troisième Rive, provenienti dalla Normandia col loro repertorio di canti della Comune di Parigi. Un gruppo di circa venti persone guidate dal «capibanda» Denis Robert (attore) e Badia (pitttrice-scultrice). Sarà una festa che promette suoni e musica e canti a profusione, ma anche cibo, vino e soprattutto il piacere di incontrarsi e di stare insieme da vecchi amici, appunto. L'appuntamento è oggi a Villa San Lorenzo a partire dalle 15,30.

Gli invitati

Chi ci sarà sul palco di San Giovanni

Sul palco a condurre Claudia Gerini e Paolo Rossi, mentre nell'anteprima c'è

Andrea Rivera
Africa Unite
Afterhours
Après La Classe
Avion Travel
Enzo Avitabile & Khaled

Bandabardò
Chuck Berry
Loredana Bertè & Aida Cooper

Blues Willies
Casinò Royale
Carmen Consoli
Tullio De Piscopo
Irene Grandi
Le Vibrazioni
Malfunk

Modena City
Ramblers
Nomadi

Mauro Pagani Band
Piotta con Enrico Capuano

PFM
Daniele Silvestri
Riccardo Sinigaglia
Têtes De Bois
Tiramancino
Velvet

MicroMega/Almanacco di filosofia

PAOLO FLORES D'ARCAIS Gesù e Ratzinger tra storia e teologia

la pluralità originaria dei cristianesimi, i violenti conflitti tra Paolo, Giacomo (fratello di Gesù) e Pietro, la progressiva trasformazione dell'uomo di Nazaret nel Dio di Nicea: quello che l'oscurantismo confessionale vuole negare, a dispetto dei dati storici

un lungo, dettagliato saggio
(quasi un libro)

festival di filosofia/auditorium di Roma

sabato 12 maggio, ore 11

discutono sul tema

Corrado Augias
padre Raniero Cantalamessa
Paula Fredriksen
Eugenio Scalfari
Paolo Flores d'Arcais